

CULTURA

MORTO

PAUL VIRILIO,
PENSATORE
LIBERTARIO
E VISIONARIO

■ E' morto a Parigi all'età di 86 il filosofo, saggista e urbanista Paul Virilio, ex direttore della Scuola speciale di architettura. Teorico della «sincronizzazione delle emozioni», Virilio ha pubblicato una trentina di testi e ha collaborato alle riviste Esprit, Cause Commune, Critique, Traverses, Architecture d'Aujourd'hui, Urbanisme. Come filosofo aveva approfondito negli anni Settanta la sua riflessione sull'importanza della velocità, che considerava come un fattore costitutivo dell'organizzazione sociale e del controllo politico.

L'intervista ■ GAMBERINI, FUSCONI E VENTURINI «Narrare storie? Servono sincerità col lettore e consapevolezza spietata»

CATERINA BONETTI

■ Tre autori esordienti, tre sguardi sul panorama editoriale in Italia. Alla festa Arci di Parma, il «debutto» di Laura Fusconi alla sua prima presentazione del romanzo «Volo di paglia» (Fazi), Sara Gamberini, «Maestoso è l'abbandono» (Hacca) e Roberto Venturini, «Tutte le ragazze con una certa cultura» (Sem).

In una frase, cosa vuol dire per voi essere esordienti oggi in Italia?

«Accettare di mettersi in discussione: è una sfida, un banco di prova per umiltà e coraggio» secondo Fusconi, mentre per Venturini «Un esordiente in Italia, nella maggior parte dei casi, ha la stessa aspettativa di vita di un efemerottero. Prendetevi cura di lui, ne ha bisogno» e per Gamberini «Aver trovato un editore coraggioso che crede e investe su un romanzo non proprio lineare o classico»

L'Italia è un paese che legge poco (nel 2016 il 57% della popolazione italiana non ha letto nemmeno un libro secondo l'Istat): una buona ricetta per riavvicinare i lettori?

«Parto da un aneddoto - risponde Gamberini - Mia figlia per un periodo ha smesso di leggere. Pensavo a come poter rendere nuovamente interessante ai suoi occhi la lettura. Sceglievo libri, fumetti, libri illustrati. Poi ho capito che era importante farle sapere che leggere non è un dovere.



NARRATORI ESORDIENTI Da sinistra, Sara Gamberini, Laura Fusconi e Roberto Venturini.

Chi legge non è meglio di chi arrampica o di chi disegna orsi. Ma la passione sì, la ritengo determinante. Ho smesso di occuparmi delle sue letture. Poi ha trovato un libro che le è piaciuto molto e ha ripreso. Quello che l'autore scriveva le interessava davvero: io credo sia qui il punto, il piacere e l'interesse».

«Oggi in Italia - riprende Fusconi - a leggere sono soprattutto bambini e adolescenti, e penso sia grazie alle biblioteche, alla famiglia e alla scuola. Crescendo è facile che la lettura venga abbandonata, perché viene vista come un lusso o una perdita di tempo. Oc-

“
Tre narratori
esordienti diversi
tra loro, con stili
propri e storie
non allineate

corre trovare il modo di ricordare agli adulti quanto era bello leggere».
Venturini azzarda una soluzione radicale: «Probabil-

mente chiudendo le piattaforme streaming di serie TV. Sto mettendo a punto questa ricetta per venderla ai signori dell'editoria e diventare ricco. Scherzi a parte, temo che molti lettori deboli siano perduti definitivamente. Eventi, presentazioni, rafforzano il rapporto tra il lettore forte e l'universo libro ma tamponano soltanto l'emorragia. Bisognerebbe puntare sui giovanissimi iniziando seriamente a coltivare la nuova leva di lettori»

I vostri romanzi sembrano avere in comune solo un dato formale: sono d'esordio.

«Maestoso è l'abbandono» è un racconto intimo di un percorso interiore. «Tutte le ragazze» invece è un libro che ha tratti più concreti e generazionali: un mondo che guarda soprattutto a chi ha fra i 30 e i 40 anni. Infine «Volo di paglia», un libro senza tempo, che si gioca tutto sul rimando fra passato e presente, ricordo e futuro. Eppure c'è un elemento che sembra legarli ovvero la riscoperta di una «nuova sincerità» nel rapporto col lettore...

«Penso - dice Fusconi - che la sincerità abbia a che fare con l'urgenza di scrivere il proprio libro e che per arrivare al lettore uno scrittore non debba compiacersi, ma proporsi per quello che è».

«In Tutte le ragazze - prosegue Venturini - ho raccontato un mondo facendo muovere i protagonisti in un'arena che conosco ed è per questo che in alcuni lettori è scattato il meccanismo dell'identificazione. Da questo punto di vista parlare di «nuova sincerità» mi sembra molto opportuno». Gamberini è più cauta: «Non so se la sincerità con il lettore possa essere considerata una nuova linea espressiva, però di certo sono a favore della sincerità spietata in letteratura, intesa in termini di consapevolezza. Per scrivere occorre una consapevolezza spietata. E forse la differenza tra un buon romanzo e uno scritto molto bene, ma che ci lascia perplessi sta proprio tutta qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Csac Figure
contro. Bonora
e il racconto
della diversità



MOSTRA Foto di Carla Cerati.

■ Domani, alle 17, allo Csac, Giordano Bonora e il racconto della diversità, ultimo incontro del ciclo Figure Contro - Dialoghi con i protagonisti, che vede coinvolti alcuni degli autori delle serie fotografiche esposte nell'ambito della mostra «Figure contro. Fotografia della differenza» a cura di Paolo Barbaro, Cristina Casero e Claudia Cavatorta (nella Sala delle Colonne dell'Abbazia di Valsereina fino al 7 ottobre).

Il curatore Paolo Barbaro dialogherà con Giordano Bonora. Nel 1980 all'Archi Gay viene assegnata una nuova sede nel centro storico di Bologna. Giordano Bonora decide di raccontare per immagini la quotidianità di questa comunità. Nella storia di Bonora, la fotografia di reportage sociale investe realtà locali narrate con attenzione alle retoriche della comunicazione visiva. Questo lo porterà, grazie anche all'incoraggiamento di Nino Migliori nei primi anni Ottanta, alla pratica sperimentale sui materiali. Ma le prime indagini, rimaste praticamente inedite - nella mostra Figure contro troviamo la prima esposizione di quelle foto - rivelano sensibilità estetiche e civili di una straight photography e consapevolezza. Info: www.csacparma.it

Mangia come scrivi Libri in tavola, al via la nuova stagione a Cantù e Parma

**Si parte domani con «Sola con un cane»
e venerdì «Dall'antica Roma ai Medici»**

■ Le due anteprime di Mangiacinema (Festa del Cibo d'autore e del Cinema goloso in programma a Salsomaggiore dal 26 settembre al 3 ottobre) coincidono, anche quest'anno, con l'apertura delle stagioni di Mangia come scrivi di Cantù (Como) e Parma. La storica rassegna ideata nel 2006 dal giornalista Gianluigi Negri, che mette a tavola scrittori e artisti, nei primi due appuntamenti di settembre sarà totalmente incentrata sullo spettacolo, sulla musica e sui piatti d'autore. per

ogni tipo di pubblico. La serata «Sola con un cane» (anteprima di Mangiacinema) di domani si terrà al Ristorante Il Garibaldi di Cantù (inizio alle 20.30, info e prenotazioni: 031 704915) con la cantautrice Laura Fedele che inaugura "Mangiamusica - La stagione evento", spin off di Mangia come scrivi. Si tratta di uno spettacolo vero e proprio con protagonista la musicista milanese, i suoi monologhi, il suo piano e... il suo cane Barney. Quattro, come sempre, le portate d'autore proposte dagli



MANGIA COME SCRIVI Da sinistra, Franco Forte, Patrizia Debigke, Valerio Varesi.

chef del Garibaldi Alda Zambonardi e Marco Negri, abbinata alle bollicine delle Cantine Montesor (<http://www.vinimontesor.com/it/home/>) di Verona.



DALL'ANTICA ROMA AI MEDICI La serata «Dall'antica Roma ai Medici» è la seconda delle anteprime di Mangiacinema. Si terrà venerdì nella nuova location di Mangia come scri-



vi: la Trattoria I Du Matt di Parma (inizio alle 21, info e prenotazioni: 0521 251407). I protagonisti sono Franco Forte e Patrizia Debigke van der Noot: romanzieri storici

a confronto, con «Cesare il conquistatore» (Mondadori) e «L'oro dei Medici» (TEA). Il menu dell'antica Parma è firmato dallo chef Mariano Chiarelli, i vini saranno selezionati dal sommelier Maura Gigatti ed il dolce è opera dell'artista pasticciere Alessandro Battistini che proporrà, in questa occasione, la sua spettacolare Torta Duchessa).

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Nel mese di ottobre i «Mangia come scrivi» di Cantù e Parma saranno due eventi extra di Mangiacinema: a Cantù giovedì 18 ottobre, sempre nello spin off "Mangiamusica - La stagione evento", è in programma la serata «Diario di un violino» con Saule Kilaitė al Garibaldi. Mentre ai Du Matt venerdì 19 ottobre si terrà l'evento «Certe notti (noir)» con Valerio Varesi, Romano De Marco, Paolo Roversi.

R.Cu.